

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO 2024/2026

ai sensi del D.Lgs. 118/2011
e D.Lgs. 126/2014

Premessa

L'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio è un processo di riforma degli ordinamenti contabili pubblici diretto a rendere i bilanci di tutte le pubbliche amministrazioni omogenei, confrontabili ed aggregabili.

Per gli enti territoriali la riforma contabile è definita dal D.Lgs. n. 118 del 2011 che ha profondamente ridisegnato l'ordinamento contabile degli enti territoriali e dei loro enti e organismi strumentali, avviando un percorso di riforma fondato sulla trasparenza e sulla corretta rappresentazione della situazione finanziaria, economico e patrimoniale. L'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle amministrazioni pubbliche costituisce il cardine irrinunciabile della riforma della contabilità pubblica ([legge n. 196/2009](#)) e della riforma federale prevista dalla legge n. 42/2009. Entrambe le leggi hanno delegato il Governo ad adottare uno o più decreti legislativi, informati ai medesimi principi e criteri direttivi, per l'attuazione dell'armonizzazione contabile.

Per attuazione del **decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118** *“Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42”*, è soppressa la distinzione tra il bilancio annuale e il bilancio pluriennale e la predisposizione del bilancio di previsione deve essere almeno triennale, secondo lo schema di cui all'allegato n. 9 al medesimo decreto. La nuova normativa contabile sancisce il passaggio da un bilancio impostato in base a *“chi gestisce le risorse”* con la corrispondenza delle Unità Previsionali di Base ai centri di responsabilità, ad un bilancio che mette in evidenza *“cosa viene realizzato”* con le risorse disponibili.

Le amministrazioni pubbliche territoriali adottano infatti schemi di bilancio articolati per Missioni e Programmi che evidenziano le finalità della spesa allo scopo di assicurare maggiore trasparenza delle informazioni riguardanti il processo di allocazione delle risorse pubbliche e la destinazione delle stesse alle politiche pubbliche settoriali.

In affiancamento alla contabilità finanziaria è prevista l'adozione, ai fini conoscitivi, di un sistema di contabilità economico-patrimoniale, tale da garantire la rilevazione unitaria dei fatti gestionali, sia sotto il profilo finanziario, che sotto il profilo economico-patrimoniale.

Tra le principali novità introdotte dalla disciplina dell'armonizzazione dei bilanci e dei sistemi contabili, si trovano:

- l'introduzione di principi contabili, generali ed applicati, informati al criterio della “competenza finanziaria” secondo cui le obbligazioni vengono imputate a bilancio all'esercizio nel quale esse vengono a scadenza;
- l'adozione di schemi di bilancio comuni;
- l'introduzione del piano dei conti finanziario, economico e patrimoniale e del codice delle transazioni elementari per la rilevazione unitaria di tutti i fatti di gestione;
- una nuova articolazione del bilancio di previsione finanziario per titoli, tipologie e categorie per le previsioni di entrata e per missioni, programmi e titoli per le previsioni di spesa;

- l'affiancamento della contabilità finanziaria con un sistema di contabilità economico-patrimoniale con finalità conoscitive.

Il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio (allegato 4/1 del d.lgs. 118/2011) prevede, per gli enti che adottano la contabilità finanziaria potenziata, la stesura della “nota integrativa al bilancio di previsione”, ovvero una relazione esplicativa dei contenuti del bilancio, ossia un documento con il quale si completano ed arricchiscono le informazioni del bilancio.

La nota integrativa ha la funzione di integrare i dati quantitativi esposti negli schemi di bilancio al fine di rendere più chiara e significativa la lettura dello stesso, nel quale debbono essere esplicitati i criteri e le modalità di definizione delle poste e dei fondi iscritti nel bilancio medesimo, nonché tutte le informazioni utili per la dimostrazione della quantificazione delle previsioni, con riferimento ai vincoli normativi, in attuazione dei principi contabili generali e applicati.

I contenuti della nota integrativa

La norma individua il contenuto minimo della Nota Integrativa costituito da:

- a) I criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo.
- b) L'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente.
- c) L'elenco analitico degli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente. Il principio contabile applicato relativo alla programmazione evidenzia al riguardo che l'utilizzo delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione è sempre consentito nelle more dell'approvazione del rendiconto della gestione, mentre l'utilizzo dell'avanzo destinato agli investimenti è stata resa possibile a seguito dell'approvazione del D.M. 01.08.2019, sulla base dell'approvazione del prospetto concernente il risultato di amministrazione presunto aggiornato sulla base dei dati di preconsuntivo. A far corso dall'anno 2021 è necessario compilare ed allegare al bilancio i nuovi allegati

a/1, a/2, a/3 se al bilancio di previsione vengono applicate quote di avanzo vincolato, accantonato o destinato investimenti presunto.

d) L'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili.

Tale elenco deve essere articolato secondo la differente natura delle risorse disponibili ed è predisposto con riferimento a ciascun esercizio considerato nel bilancio di previsione, attraverso l'indicazione degli articoli/capitoli e dei relativi investimenti.

e) Nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprendono anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi crono programmi.

f) L'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti.

g) Gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata.

A tal fine, il principio contabile applicato relativo alla programmazione elenca nel dettaglio le informazioni richieste, che devono essere esplicitate per ciascuna delle operazione in derivati in corso:

h) L'elenco dei propri enti e organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet. In proposito si evidenzia che, ai sensi dall'articolo 172, comma 1, lettera a) del Dlgs n. 267/2000, nel caso in cui tali documenti non siano integralmente pubblicati sui siti internet, gli stessi dovranno essere allegati al bilancio dell'ente.

i) L'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale.

j) Altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio.

FONDO CREDITI DI DUBBIA E DIFFICILE ESAZIONE (FCDE) PREVISIONI NEL BILANCIO 2024-2026

L'armonizzazione dei nuovi sistemi contabili, relativamente alla parte entrata, comporta la necessità di gestire sul lato della spesa le operazioni derivanti dal fondo crediti di dubbia e difficile esazione. Le entrate per le quali non è certa la riscossione integrale devono essere comunque interamente "accertate" ma nello stesso tempo occorre impedire che l'accertamento dell'entrata copra assunzioni di spese non coperte finanziariamente.

Il FCDE è un fondo rischi, diretto ad evitare l'utilizzo di quelle quote di entrate di dubbia e difficile esazione, attraverso uno stanziamento nelle spese a titolo di accantonamento che, non potendo essere impegnato, confluirà nell'avanzo di amministrazione.

La quota da accantonare è determinata in funzione della natura delle singole entrate e dell'andamento delle riscossioni negli ultimi cinque esercizi.

Non richiedono l'accantonamento a FCDE:

- a) i crediti da altre amministrazioni pubbliche;
- b) i crediti assistiti da fideiussione;
- c) le entrate tributarie che, sulla base dei nuovi principi contabili, sono accertate per cassa;
- d) le entrate di dubbia e difficile esazione riguardanti entrate riscosse da un ente per conto di un altro ente e destinate ad essere versate.

In merito alle entrate per le quali calcolare il Fondo, il principio contabile demanda al responsabile finanziario sia l'individuazione, sia il livello di analisi, il quale può coincidere con la categoria ovvero scendere a livello di risorsa o di capitoli. La percentuale di accantonamento a partire dal 2021 è del 100%. In sede di rendiconto, l'ente accantona nell'avanzo d'amministrazione l'intero importo del fondo crediti di dubbia esigibilità quantificato nel prospetto riguardante il fondo allegato al rendiconto di esercizio.

La media può essere calcolata secondo le seguenti modalità:

- a. media semplice (ammessa sia la media fra totale incassato e totale accertato, sia la media dei rapporti annui);

- b. rapporto tra la sommatoria degli incassi di ciascun anno ponderati con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio - rispetto alla sommatoria degli accertamenti di ciascuna anno ponderati con i medesimi pesi indicati per gli incassi;
- c. media ponderata del rapporto tra incassi e accertamenti registrato in ciascun anno del quinquennio con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio;

Per ciascuna formula è possibile determinare il rapporto tra incassi di competenza e i relativi accertamenti, considerando tra gli incassi anche le riscossioni effettuate nell'anno successivo in conto residui dell'anno precedente:

$$\frac{\text{incassi di competenza es. X} + \text{incassi esercizio X+1 in c/residui X}}{\text{Accertamenti esercizio X}}$$

In tale fattispecie è necessario slittare il quinquennio di riferimento per il calcolo della media, indietro di un anno.

Modifica del principio contabile agg. 2023 = Dopo 5 anni dall'adozione del principio della competenza finanziaria a regime, il fondo crediti di dubbia esigibilità è determinato sulla base della media, ~~calcolata come media semplice~~, calcolata secondo le tre modalità sopra indicate, considerando solo ~~rispetto~~ agli incassi in c/competenza e ~~rispetto~~ agli accertamenti del quinquennio precedente, fermo restando la possibilità di determinare il rapporto tra incassi di competenza e i relativi accertamenti, considerando tra gli incassi anche le riscossioni effettuate nell'anno successivo in conto residui dell'anno precedente. Al riguardo, si richiama il principio contabile generale n. 11 della costanza, anche con riferimento al calcolo della media in sede di rendiconto.

Le entrate per le quali si è ritenuto di procedere all'accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità sono le seguenti:

FITTI REALI DI FABBRICATI - codice 3.01.03.02.002

Quinquennio di riferimento 2018-2022

Accertam. competenza Anno X / incassi compet. + incassi anno X+1 sul residuo anno X

Media semplice tra incassi e accertamenti

Percentuale di insolvenza

2018 ACCERTAMENTI 34.819,85 INCASSI € 34.819,85 0 %

2019	ACCERTAMENTI	33.169,12	INCASSI €	33.169,12	0 %
2020	ACCERTAMENTI	35.229,33	INCASSI €	32.864,91	6,71 %
2021	ACCERTAMENTI	37.044,29	INCASSI €	36.863,49	0,48 %
2022	ACCERTAMENTI	37.044,29	INCASSI €	36.863,49	6,18 %

MEDIA QUINQUENNIO della percentuale di insolvenza 2,68 %

PREVISIONE CANONI DI AFFITTO ANNO 2024 € 37.000,00 ANNI 2025-2026 € 45.000,00

ACCANTONAMENTO 2024 A F.C.D.E.

Accantonamento 100% del 2,68 %

accantonamento effettuato 2,68 % € 991,60

ACCANTONAMENTO 2025 A F.C.D.E.

Accantonamento 100% del 2,68 %

accantonamento effettuato 2,68 % € 1.206,00

ACCANTONAMENTO 2026 A F.C.D.E.

Accantonamento 100% del 2,68 %

accantonamento effettuato 2,68 % € 1.206,00

TRIBUTO SUI RIFIUTI (TARI) - codice 1.01.01.61.001

Quinquennio di riferimento 2018-2022

Accertam. competenza Anno X / incassi compet. + incassi anno X+1 sul residuo anno X

Media semplice tra incassi e accertamenti

Percentuale di insolvenza

2018	ACCERTAMENTI	795.154,14	INCASSI €	674.112,02	15,22 %
------	--------------	------------	-----------	------------	---------

2019	ACCERTAMENTI	732.310,00	INCASSI € 613.877,62	16,17 %
2020	ACCERTAMENTI	726.492,23	INCASSI € 610.068,53	16,02 %
2021	ACCERTAMENTI	755.011,00	INCASSI € 661.103,00	12,43 %
2022	ACCERTAMENTI	775.617,00	INCASSI € 644.319,29	16,92 %

MEDIA della percentuale di insolvenza 15,36 %

PREVISIONE RUOLO 2024 € 794.898,00 RUOLO 2025 E 2026 € 791.974,00

ACCANTONAMENTO 2024 A F.C.D.E.
Accantonamento minimo 100% del 15,36 %

accantonamento effettuato 15,36 % € 122.096,34

ACCANTONAMENTO 2025 A F.C.D.E.
Accantonamento minimo 100% del 15,36 %

accantonamento effettuato 15,36 % € 121.647,21

ACCANTONAMENTO 2026 A F.C.D.E.
Accantonamento minimo 100% del 15,36 %

accantonamento effettuato 15,36 % € 121.647,21

CONTRAVVENZIONI AL CODICE DELLA STRADA

Quinquennio di riferimento 2018-2022

Accertam. competenza Anno X / incassi compet. + incassi anno X+1 sul residuo anno X

Media semplice tra incassi e accertamenti

Percentuale di insolvenza

2018	ACCERTAMENTI	46.287,33	INCASSI € 21.671,95	53,10 %
------	--------------	-----------	---------------------	---------

2019	ACCERTAMENTI (IMU 2012-13 AREE EDIF.)	51.425,00	INCASSI € 40.912,25	20,44 %
2020	ACCERTAMENTI INTERNI IMU 2014	108.523,00	INCASSI € 16.650,00	84,65 %
2021	ACCERTAMENTI IMU E TASI 2015-2016	267.011,23	INCASSI € 140.032,97	47,55 %
2022	ACCERTAMENTI IMU E TASI 2017	228.473,84	INCASSI € 101.076,30	55,76 %

MEDIA della percentuale di insolvenza 50,54 %

Si prevede di accertare € 180.000,00 per gli anni finanziari 2024, 2025 e 2026.

ACCANTONAMENTO 2024 A F.C.D.E.
Accantonamento minimo 100% del 50,54 %

accantonamento effettuato 50,54 % € 90.972,00

ACCANTONAMENTO 2025 A F.C.D.E.
Accantonamento minimo 100% del 50,54 %

accantonamento effettuato 50,54 % € 90.972,00

ACCANTONAMENTO 2026 A F.C.D.E.
Accantonamento minimo 100% del 50,54 %

accantonamento effettuato 50,54 % € 90.972,00

PROVENTI DEI SERVIZI PUBBLICI A DOMANDA INDIVIDUALE(ILLUMINAZIONE VOTIVA) - codice 3.01.02.01.014

Quinquennio di riferimento 2018-2022

Accertam. competenza Anno X / incassi compet. + incassi anno X+1 sul residuo anno X

Media semplice tra incassi e accertamenti

Percentuale di insolvenza

2018	RUOLO 33.385,00	INCASSI € 32.495,00	2,67 %
------	-----------------	---------------------	--------

2019	RUOLO	33.155,26	INCASSI € 26.837,26	19,06 %
2020	RUOLO	32.535,00	INCASSI € 32.535,00	0,00 %
2021	RUOLO	32.324,00	INCASSI € 32.324,00	0,00 %
2022	RUOLO	32.162,00	INCASSI € 30.734,00	4,44 %

MEDIA QUINQUENNIO della percentuale di insolvenza 5,24 %

PREVISIONE DI BILANCIO ANNI 2024/2025/2026 € 41.000,00

ACCANTONAMENTO 2024 A F.C.D.E.
Accantonamento minimo 100% del 5,24 %

accantonamento effettuato 5,24 % € 2.148,40

ACCANTONAMENTO 2024 A F.C.D.E.
Accantonamento minimo 100% del 5,24 %

accantonamento effettuato 5,24 % € 2.148,40

ACCANTONAMENTO 2025 A F.C.D.E.
Accantonamento minimo 100% del 5,24 %

accantonamento effettuato 5,24 % € 2.148,40

CALCOLO DEL FCDE COMPLESSIVO:

Al termine delle operazioni di valutazione sulle entrate comunali, si è generato un Fondo crediti di dubbia e difficile esazione di questa entità:

F.C.D.D.E. ANNO 2024	€ 282.758,34
F.C.D.D.E. ANNO 2025	€ 282.523,61
F.C.D.D.E. ANNO 2026	€ 282.523,61

ALTRI ACCANTONAMENTI/FONDI ISCRITTI A BILANCIO

Le altre tipologie di Fondi per le quali è possibile prevedere stanziamenti di bilancio in sede di previsione, e nel corso della gestione, sono:

- a) Fondo di riserva per spese obbligatorie e impreviste
- b) Fondi speciali (solo per le regioni e le Province autonome)
- c) Fondo contenziosi
- d) Fondo perdite società partecipate
- e) Altri fondi spese e rischi futuri.

Il Fondo di riserva per spese obbligatorie e impreviste, di cui alla lettera a), è uno strumento ordinario destinato a garantire il rispetto del principio della flessibilità di bilancio, individuando all'interno dei documenti contabili di programmazione e previsione di bilancio la possibilità di fronteggiare gli effetti derivanti dalle circostanze imprevedibili e straordinarie che si possono manifestare nel corso dell'esercizio e di modificare i valori a suo tempo approvati dagli organi di governo. Per gli enti locali il predetto fondo è stanziato in misura non inferiore allo 0,30 per cento e non superiore al 2 per cento del totale delle spese correnti di competenza previste in sede di predisposizione del bilancio di previsione.

I Fondi speciali di cui alla lettera b) sono iscritti nel bilancio delle regioni e delle Province autonome di Trento e di Bolzano per far fronte agli oneri derivanti da provvedimenti legislativi che si perfezionano dopo l'approvazione del bilancio (articolo 49 del decreto legislativo n. 118 del 2011).

Il Fondo contenziosi, di cui alla lettera c), è accantonato dall'ente in misura pari alle risorse necessarie per il pagamento dei potenziali oneri derivanti da sentenze secondo le modalità previste dal principio applicato della contabilità finanziaria al punto 5.2, lettera h). Si è, pertanto, in presenza di una obbligazione passiva condizionata al verificarsi di un evento (l'esito del giudizio o del ricorso), con riferimento al quale l'ente non può impegnare alcuna spesa. Nel caso in cui il contenzioso nasca con riferimento ad una obbligazione già sorta, per la quale è stato già assunto

l'impegno, l'ente deve conservare l'impegno e non effettuare l'accantonamento per la parte impegnata. L'accantonamento riguarda solo il rischio di maggiori spese legate al contenzioso.

Il Fondo perdite società partecipate di cui alla lettera d) è previsto dall'articolo 1, comma 551, della legge n. 147 del 2013, nel caso in cui le Società partecipate, ivi comprese le Aziende Speciali e le Istituzioni, presentino un risultato di esercizio o saldo finanziario negativo, le pubbliche amministrazioni locali partecipanti accantonano nell'anno successivo in apposito fondo vincolato un importo pari al risultato negativo non immediatamente ripianato, in misura proporzionale alla quota di partecipazione.

Da ultimo, il Fondi di cui alla lettera e), riguardanti passività potenziali, possono essere previsti, in sede di predisposizione del bilancio di previsione, tenendo conto delle specificità di ciascun ente.

Il Fondo di riserva per spese obbligatorie e impreviste di cui alla lettera a), essendo uno strumento ordinario destinato a garantire il rispetto del principio di flessibilità del bilancio, non viene considerato tra i Fondi destinati a confluire nel risultato di amministrazione.

Anche i Fondi speciali di cui alla lettera b), in quanto destinati a far fronte agli oneri derivanti dai provvedimenti legislativi in corso di approvazione, non sono destinati a confluire nel risultato di amministrazione.

NEL BILANCIO DI PREVISIONE 2024-2026

Fondo di riserva - E' stato previsto uno stanziamento pari a

€ 30.000,00 per l'esercizio 2024

€ 20.000,00 per l'esercizio 2025

€ 20.000,00 per l'esercizio 2026

al fine di far fronte a eventuali spese impreviste, codice di bilancio **20.01-1.10.01.01.001** .

Esso corrisponde allo 0,74% delle spese correnti inizialmente previste per l'anno 2024, e allo 0,50% delle spese correnti previste per gli anni 2025 e 2026.

E' stato inoltre iscritto a bilancio un fondo di riserva di cassa di € 100.000,00.

Fondo rischi e oneri E' stato previsto che lo stanziamento di spesa sia collocato al codice di bilancio **20.03-1.10.01.99.999**

E' qui incluso anche il Fondo per rinnovi contrattuali. Ai sensi dei commi 438-441 della Legge di Bilancio 2019 gli oneri per il rinnovo contrattuale, sono posti a carico del bilancio di previsione, con obbligo di accantonamento. Le percentuali e i relativi importi vengono calcolati sul Monte salari. Poiché sono stati erogati nel mese di dicembre 2022 gli arretrati contrattuali di cui al CCNL Enti Locali 2019-2021 e. a far corso dal mese di gennaio 2023, viene corrisposta in busta paga la vacanza contrattuale nella misura di circa € 10,00 mensili/cadauno. vengono previsti accantonamenti da far confluire nel risultato di amministrazione.

L'art. 3 del D.L. n. 145/2023 (c.d. decreto "Anticipi") dispone, in via eccezionale, per il personale con contratto di lavoro a tempo indeterminato dipendente dalle amministrazioni statali, un incremento, a valere sul 2024, dell'indennità di vacanza contrattuale riferita al mese di dicembre 2023. Tale incremento, che potrà essere erogato anche da amministrazioni, istituzioni ed enti pubblici diversi dall'amministrazione statale (come gli enti locali), con oneri a carico dei propri bilanci, è di importo pari a 6,7 volte il relativo valore annuale attualmente erogato. L'articolo 3 specifica chiaramente che l'incremento in oggetto viene disposto a valere sul 2024, configurando dunque un anticipo (e non un arretrato), che andrà poi scontato dagli aumenti a regime che vi saranno con i futuri rinnovi contrattuali.

E' stato commisurato in € 9.000,00 l'importo da accantonarsi al bilancio di previsione, tenuto conto degli importi già erogati in busta paga ai dipendenti come anticipo contrattuale.

Fondo Contenziosi La valutazione delle passività potenziali deve essere sorretta dalle conoscenze di specifiche situazioni: le passività sono probabili se il rischio è quantificato in una percentuale superiore al 51% per provvedimenti giurisdizionali non esecutivi o giudizi non ancora esitati per cui gli avvocati abbiano espresso un giudizio di soccombenza; le passività sono ritenute "possibili" se il rischio è valutato in misura inferiore al 50%. Alla fine esistono i cosiddetti "eventi remoti" dove il rischio è inferiore al 10%.

Non si hanno alla data di predisposizione del bilancio informazioni tali da far ritenere necessario costituire somme a titolo di contenziosi.

Fondo a copertura perdite Società Partecipate

Non si hanno alla data di predisposizione del bilancio informazioni tali da far ritenere necessario costituire somme a titolo di perdite per società partecipate. .

La partecipata Clir Spa (quota di partecipazione 7,10%) non eroga più a far corso dal 01.01.2019 un servizio essenziale per l'ente.

Il Comune di Robbio ha bandito la vendita delle azioni nel corso dell'anno 2020 ma l'asta è andata deserta. La società è stata messa in liquidazione in data 09/06/2021 dall'assemblea degli azionisti. Nel corso dell'anno 2022 è stata dichiarata fallita.

I bilanci consuntivi sono consultabili sui siti internet ma disponibili i dati fino all'esercizio 2019 in quanto il bilancio al 31.12.2020 non è stato approvato.

PREMESSA

FONDO PLURIENNALE VINCOLATO

Nell'ambito del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria (di cui all'allegato n. 4/2 al decreto legislativo n. 118 del 2011), al punto 5.4 viene disciplinato il Fondo pluriennale vincolato. Si tratta di un fondo finanziario che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, costituito da risorse già accertate nell'esercizio in corso, ma destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata. Il Fondo pluriennale vincolato nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria cosiddetta 'potenziata' di cui all'allegato 1 del decreto legislativo n. 118 del 2011 e di rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse. Il Fondo pluriennale vincolato è formato solo da entrate correnti vincolate e da entrate destinate al finanziamento di investimenti, accertate e imputate agli esercizi precedenti a quelli di imputazione delle relative spese. Prescinde dalla natura vincolata o destinata dell'entrata esclusivamente il Fondo pluriennale vincolato costituito dal riaccertamento ordinario e straordinario dei residui. Il Fondo pluriennale vincolato è formato, altresì, nei casi specifici riferiti alla premialità ed al trattamento accessorio del personale dell'anno in corso, da liquidare nell'anno successivo, e per la copertura di spese derivanti da conferimento di incarico a legali esterni, la cui esigibilità non è determinabile (di cui all'allegato n. 4/2, paragrafo 5, del decreto legislativo n. 118 del 2011).

La disciplina generale del Fondo pluriennale vincolato prevede che, alla fine dell'esercizio, nel caso in cui l'entrata sia stata accertata o incassata e la spesa non sia stata impegnata, tutti gli stanziamenti cui si riferisce la spesa (compresi quelli relativi al Fondo pluriennale vincolato), costituiscono economia di bilancio e danno luogo alla formazione di una quota del risultato di amministrazione dell'esercizio.

In deroga alla disciplina generale, il principio contabile specifica che possono essere finanziate dal Fondo pluriennale vincolato (e solo ai fini della sua determinazione):

- a) tutte le voci di spesa contenute nei quadri economici relativi a spese di investimento per lavori pubblici di cui all'articolo 3, comma 7, del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, esigibili negli esercizi successivi anche se non interamente impegnate. La costituzione del

Fondo per l'intero quadro economico è consentita solo in presenza di impegni assunti sulla base di obbligazioni giuridicamente perfezionate, imputate secondo esigibilità, anche se relative solo ad alcune voci, escluse le spese sostenute per la progettazione;

- b) le spese riferite a procedure di affidamento attivate ai sensi dell'articolo 53, comma 2, del citato decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, unitamente alle voci di spesa contenute nel quadro economico dell'opera (ancorché non impegnate). Per quanto attiene le voci del quadro economico valgono i vincoli di cui al punto a).

In assenza di aggiudicazione definitiva, entro l'anno successivo, le risorse accertate cui il Fondo pluriennale vincolato si riferisce confluiscono nell'avanzo di amministrazione vincolato per la riprogrammazione dell'intervento in c/capitale ed il Fondo pluriennale vincolato deve essere ridotto di pari importo.

La nuova regolamentazione del Fondo Pluriennale Vincolato (Fpv) per i lavori pubblici prevista dai commi 532 e 533 art. 1 della Legge di Bilancio in corso di approvazione, che modificano l'art. 56 comma 4 del D.Lgs. 118/2011 e l'art. 183 comma 3 Tuel, rinviano a un decreto Mef-Interno su proposta di Arconet da emanarsi entro il 30 aprile 2019. Detto Decreto risulta pubblicato sulla G.U. il 25.03.2019 ed è entrato in vigore il 26 marzo 2019. Le modifiche riguardano la contabilizzazione delle spese di progettazione di primo, secondo e terzo livello.

FPV CORRENTE - NEL BILANCIO DI PREVISIONE 2024-2026

In cima alle voci di entrata del Bilancio di Previsione 2024-2026 si riporta FPV per spese correnti

pari a € 62.751,00 per ognuno degli anni del bilancio di previsione triennale e si riferisce unicamente a spese del personale connesse alla produttività e al risultato dei dipendenti.

FPV CAPITALE - NEL BILANCIO DI PREVISIONE 2024-2026

Alla data di predisposizione della bozza di bilancio non è stata effettuata variazione di esigibilità, pertanto il bilancio verrà successivamente aggiornato con le previsioni complete del F.P.V. di parte capitale.

RISULTATO PRESUNTO DI AMMINISTRAZIONE

In occasione della predisposizione del bilancio di previsione è necessario procedere alla determinazione del risultato di amministrazione presunto, che consiste in una previsione ragionevole del risultato di amministrazione dell'esercizio precedente, formulata in base alla situazione dei conti alla data di elaborazione del bilancio di previsione.

Costituiscono quota vincolata del risultato di amministrazione:

- a) le entrate accertate e le corrispondenti economie di bilancio nei casi in cui la legge o i principi contabili generali e applicati della contabilità finanziaria individuano un vincolo di specifica destinazione dell'entrata alla spesa;
- b) le entrate derivanti da mutui e finanziamenti contratti per il finanziamento di investimenti determinati;
- c) le entrate derivanti da trasferimenti erogati a favore dell'ente per una specifica destinazione;
- d) le entrate straordinarie, non aventi natura ricorrente, a cui l'amministrazione ha formalmente attribuito una specifica destinazione.

La quota accantonata del risultato di amministrazione è costituita:

- 1) dall'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità;
- 2) dagli accantonamenti per le passività potenziali (fondi spese e rischi).

La proposta di bilancio 2024-2026 viene presentata prima dell'approvazione del Rendiconto di gestione 2023 e della verifica dei residui attivi e passivi al 31.12.2023. Anche gli accertamenti delle entrate e gli impegni di spesa non sono completi, pertanto è stata fatta una stima del loro ammontare presunto che sarà iscritto in bilancio nelle prossime settimane.

La tabella dimostrativa del risultato di amministrazione presunto allegato al bilancio di previsione tiene conto del FPV attualmente conosciuto, sono state stimate le quote accantonate, vincolate e destinate del risultato di amministrazione, partendo dal dato certo che emerge dal rendiconto 2022, verificando le poste movimentate in corso d'anno e accantonando o vincolando fondi conosciuti o stimati alla data della presente elaborazione.

**TABELLA DIMOSTRATIVA DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO
ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO 2024 DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO DI PREVISIONE**

1) Determinazione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2023		
(+)	Risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio 2023	2.497.249,67
(+)	Fondo pluriennale vincolato iniziale dell'esercizio 2023	2.037.670,42
(+)	Entrate già accertate nell'esercizio 2023	13.433.455,85
(-)	Uscite già impegnate nell'esercizio 2023	14.869.280,93
(-)	Riduzione dei residui attivi già verificatasi nell'esercizio 2023	15.763,18
(+)	Incremento dei residui attivi già verificatasi nell'esercizio 2023	23.646,58
(+)	Riduzione dei residui passivi già verificatasi nell'esercizio 2023	2.946,39
=	Risultato di amministrazione dell'esercizio 2023 e alla data di redazione del bilancio dell'anno 2024	3.109.924,80
+	Entrate che prevedo di accertare per il restante periodo dell'esercizio 2023	621.325,00
-	Spese che prevedo di impegnare per il restante periodo dell'esercizio 2023	974.830,00
-	Riduzione dei residui attivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2023	10.000,00
+	Incremento dei residui attivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2023	4.000,00
+	Riduzione dei residui passivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2023	3.000,00
-	Fondo pluriennale vincolato finale presunto dell'esercizio 2023 ⁽¹⁾	62.751,00
=	A) Risultato di amministrazione presunto al 31/12/2023	2.690.668,80

2) Composizione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2023		
Parte accantonata ⁽³⁾		
	Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2023 ⁽⁴⁾	1.588.024,41
	Accantonamento residui perenti al 31/12/2023 (solo per le regioni) ⁽⁵⁾	0,00
	Fondo anticipazioni liquidità ⁽⁵⁾	0,00
	Fondo perdite società partecipate ⁽⁵⁾	0,00
	Fondo contenzioso ⁽⁵⁾	30.000,00
	Altri accantonamenti ⁽⁵⁾	755.428,10
	B) Totale parte accantonata	2.373.452,51
Parte vincolata		
	Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	13.930,97
	Vincoli derivanti da trasferimenti	637,31
	Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	9.028,22
	Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	4.624,50
	Altri vincoli	0,00
	C) Totale parte vincolata	28.221,00

Parte destinata agli investimenti		
	D) Totale destinata a investimenti	0,00
	E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	288.995,29
	F) di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto ⁽⁶⁾	0,00

3) Utilizzo quote del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2023 previsto nel bilancio:	
Utilizzo quota accantonata (da consuntivo anno precedente o previa verifica di preconsuntivo - salvo l'utilizzo del FAL)	0,00
Utilizzo quota vincolata	0,00
Utilizzo quota destinata agli investimenti (previa approvazione del rendiconto)	0,00
Utilizzo quota disponibile (previa approvazione del rendiconto)	0,00
Totale utilizzo avanzo di amministrazione presunto	0,00

ELENCO ANALITICO DELLE QUOTE ACCANTONATE del Risultato di Amministrazione

Gli importi ivi determinati sono dedotti dall'ammontare dei residui attivi alla data della presente e non tengono conto degli incassi che si manifesteranno entro la fine dell'anno e di eventuali nuovi accertamenti che saranno iscritti in bilancio. Rappresentano dunque una prima stima del necessario accantonamento di quota parte del risultato di amministrazione a F.C.D.E., così dettagliato:

Fondo crediti di dubbia esigibilità € 1.588.024,41

IMU da recupero evasione tributaria € 492.576,95

TASI da recupero evasione tributaria € 21.973,88

TARSU, TARES, TARI ruoli e accertamenti relativi € 695.155,61

CANONE LAMPADE VOTIVE € 2.025,42

CONTRAVVENZIONI CODICE STRADA € 359.959,59

FITTI ATTIVI € 9.113,00

RETTE ASILO NIDO € 3.229,31

PRE-POST SCUOLA € 3.022,20

Fondo per indennità di fine mandato del Sindaco € 6.679,80

In applicazione del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria di cui all'All.4/2 al D.Lgs. 118/2011 e smi - punto 5.2 lettera i) è stato costituito apposito "Accantonamento trattamento di fine mandato del Sindaco" per un importo complessivo di € 6.679,80 (€ 816,82 formatisi nell'anno 2019 periodo giugno-dicembre, € 1.255,00 formatisi nell'anno finanziario 2020 , € 1.255,00 nell'anno 2021, € 1.590,70 nell'anno 2022 ed € 1.762,28).

Fondo rischi e oneri € 12.756,52

Questo fondo verrà costituito per garantire la corresponsione dell'indennità di vacanza contrattuale, ai sensi dell'art. 3 del D.L. n. 145/2023 (c.d. decreto "Anticipi"). La quantificazione corrisponde all'indennità di vacanza contrattuale erogata mensilmente in busta paga ai dipendenti in servizio presso l'ente e moltiplicata per 6,7 volte, così come indicato dalla norma, al netto delle corresponsioni già erogate.

Fondo Legato Signorelli Ottavio € 727.263,18

I fondi del legato Signorelli Ottavio, nella loro quota liquida presente nel conto corrente del decujus, sono confluiti sul conto di tesoreria e successivamente confluiti nella parte accantonata del risultato di amministrazione. Possono essere utilizzati annualmente solo per bandire delle borse di studio a studenti meritevoli laureati in materie economiche, iscritti a specializzazioni o master post laurea.. La somma netta tra le entrate

derivanti dai frutti dei titoli azionari e le spese sostenute nel corso degli esercizi comprensive delle elargizioni erogate nei vari anni porta al valore di € 727.263,18.

Contributo centri estivi anno 2022 €4.829,00

Nel mese di settembre 2022 il Comune ha introitato un contributo per centri estivi che non ha completamente utilizzato. L'importo di € 4.829,00 viene accantonato allo scopo della sua restituzione.

Rimborso referendum e politiche anno 2022 €3.899,60

L'importo di € 2.641,12 corrisponde a quanto maggiormente incassato come anticipo 90% delle somme stimate dal Ministero per spese sostenute dall'ente per le consultazioni elettorali (politiche) del 25 settembre 2022.

L'importo di € 1.258,54 corrisponde a quanto incassato in eccesso per rimborso spese sostenute per le consultazioni referendarie del 12 giugno 2022 (acconto erogato € 12.419,04 spese sostenute € 11.160,50).

La somma complessiva di € 3.899,60 rimane accantonata nell'avanzo di amministrazione in virtù di un possibile rimborso richiesto dal Ministero; in caso venisse compensata direttamente la quota accantonata sarà svincolata e confluirà in avanzo libero.

Fondo contenziosi €30.000,00

Alla data della presente non vi sono reali contenziosi in atto. Nell'anno 2024 in sede di elaborazione del rendiconto di gestione e determinazione del risultato di amministrazione questo importo potrà anche non essere accantonato se non vi saranno informazioni sufficienti a stimare un rischio veritiero di spesa per rimborsi e/o contenziosi. La sua indicazione in questo documento è solo prudenziale.

N.B.-. Si veda allegato a/1 risultato di amministrazione – quote accantonate agli atti dell'ente. Allegato non obbligatorio in quanto non si è proceduto ad applicare alcuna quota al bilancio di previsione, fornito al solo scopo conoscitivo.

ELENCO ANALITICO DELLE QUOTE VINCOLATE del Risultato di Amministrazione

Alla data di elaborazione del bilancio 2024/2026 le quote di avanzo di amministrazione vincolato presunte sono le seguenti:

Derivanti dalla legge e dai principi contabili

€ **8.285,78**, residuo su contributo pervenuto a sostegno per agevolazioni tariffarie tari alle utenze non domestiche (art. 6 co. 1 D-L. 73/2021) e non utilizzata nel corso degli anni passati, verrà svincolata se non richiesta a rimborso dal Ministero;

€ **2.956,32** per estinzione anticipata mutui passivi (Accantonamento 10% incassi dalla vendita degli immobili annualità precedenti);

€ **2.688,87** spese per acquisto hardware così come accantonata nei rendiconti 2021 e 2022;

Derivanti da trasferimenti

€ **637,31** contributo ministeriale di solidarietà alimentare erogato nell'anno 2020 – residua quota non utilizzata nel corso degli esercizi 2021 e 2022. Verrà svincolata se non richiesta a rimborso dal Ministero.

Vincoli derivanti da finanziamenti

€ **9.028,22** per residuo mutui costruzione e manutenzione strade posizioni n. 6019479, 6029285, 6038430, 6049089; questa quota è stata applicata con variazione di bilancio di Giunta n. 86 in data 09/06/2022 ma non impegnata entro la fine dell'anno 2022; pertanto confluita nuovamente nel risultato di amministrazione al 31.12.2022 per la finalità a cui era destinata (viabilità e manutenzione stradale).

Vincoli formalmente attribuiti dall'ente

€ **4.624,50** spese per acquisto hardware così come destinato dalla Giunta Comunale con deliberazione di variazioni al bilancio n. 36 del 24.02.2022, in relazione al contributo pervenuto dal Cital. Somme destinate e non spese entro il 31.12.2022.

N.B.- Si veda allegato a/2 risultato di amministrazione – quote vincolate agli atti dell'ente. Allegato non obbligatorio in quanto non si è proceduto ad applicare alcuna quota al bilancio di previsione, fornito al solo scopo conoscitivo.

INTERVENTI PROGRAMMATI PER SPESE DI INVESTIMENTO FINANZIATI CON RICORSO AL DEBITO

Mutui programmati nel Bilancio di Previsione 2024/2026

MUTUO PER AMPLIAMENTO CIMITERIALE

La previsione del mutuo da contrarsi con Cassa Depositi e Prestiti fu fatta già per la predisposizione del Bilancio annualità 2023 per l'importo di € 290.000,00. Per motivi amministrativi, ossia per la predisposizione degli elaborati e per l'aggiornamento del piano cimiteriale la realizzazione dell'ampliamento è stata procrastinata al 2024.

L'incidenza delle rate in conto capitale ed in conto interessi è stata rivista e aggiornata in base ai tassi vigenti e messa in evidenza nell'elenco dei mutui in ammortamento da allegarsi al bilancio di previsione. La simulazione effettuata sul portale di CDP per un ammortamento in 20 anni a tasso fisso 4,85% ha estrapolato una rata semestrale di € 11.407,07 per una incidenza complessiva annua di € 22.814,14.

Il nuovo ampliamento cimiteriale (12imo) sorgerà sul lato sud-ovest dello stesso, alle spalle del primo ampliamento e in continuità con il nono ampliamento cimiteriale.

L'importo complessivo del progetto è di € 289.466,28 e prevede la costruzione in prefabbricati di n. 112 loculi, n. 96 ossari e n. 1 edicola funeraria.

**PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DEGLI ENTI LOCALI ESERCIZIO
2024/2026**

	2024	2025	2026
ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE(rendiconto penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui), ex art. 204, c. 1 del D.L.gs. N. 267/2000	4.336.935,80	4.057.417,29	3.882.417,29
Livello massimo di spesa annuale	433.693,58	405.741,73	388241,73
SPESA ANNUALE PER INTERESSI MUTUI			
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al 31/12/esercizio precedente	111.047,27	153.442,26	145.346,94
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati nell'esercizio in corso	14.000,00	0,00	0,00
Contributi erariali in c/interessi su mutui	0,00	0,00	0,00
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	0,00	0,00	0,00
Ammontare disponibile per nuovi interessi	401.361,83	319.973,25	281.693,17
Debito contratto al 31/12/ <i>esercizio precedente</i>	3.453.994,07	3.601.491,25	3.443.390,53
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	290.000,00		
Totale debito dell'ente	3.743.994,07	3.601.491,25	3.443.390,53

SOCIETA' PARTECIPATE

SOCIETA' PARTECIPATE

Gli enti partecipati direttamente dall'Ente sono i seguenti:

1. CLIR S.p.A. con una quota del 7,10%;
2. GAL Risorsa Lomellina s.c.a.r.l. 0,62%
3. GAL Lomellina s.r.l. 1,13 %

In relazione agli organismi societari di cui sopra si esprimono le seguenti considerazioni:

1.CLIR S.p.A.

La società ha gestito per il comune di Robbio il servizio di raccolta trasporto e smaltimento r.s.u.e.a. e servizi di igiene ambientale fino al 31.12.2018.

La scelta di procedere alla dismissione con liquidazione ex art. 2437-ter, secondo comma codice civile, è da attribuire alla mancanza dei requisiti formali e sostanziali per l'identificazione di CLIR SpA come società in house, non essendo pertanto riscontrabile il presupposto per il mantenimento della partecipazione trattandosi di società non annoverabile tra quelle di cui all'art. 4 del D.Lgs. n. 175/2016. L'accertata e rilevante antieconomicità della gestione del servizio a mezzo della società partecipata, che – rispetto al modulo concorrenziale verificato concretamente e specificamente sul mercato a mezzo di procedura aperta di gara – comporta un aggravio dei costi per la collettività di Robbio.

A inizio anno 2020 è stato pubblicato avviso pubblico per la dismissione delle quote di partecipazione della società Clir Spa. L'asta è andata deserta. In data 09/06/2021 Clir Spa è stata posta in liquidazione dall'assemblea degli azionisti. Nel corso del 2022 essa è stata dichiarata fallita.

2. GAL Lomellina s.c.a.r.l.

Gal Risorsa Lomellina s.c.a.r.l. è una società formata da soggetti pubblici e privati.

Finalità del nuovo Gal è proseguire nello sviluppo agricolo della Lomellina, attraverso il progetto “Crescere nella Bellezza”, grazie al quale Regione Lombardia ha stanziato circa 7 milioni di euro che, nei prossimi anni, saranno impegnati in progettualità di sviluppo turistico, sociale e culturale.

3. GAL Lomellina s.r.l.

Con Delibera di Consiglio Comunale n. 23 del 25.07.2017 avente ad oggetto: “Programma di sviluppo rurale 2014/2020 della Lombardia. Misura Sostegno allo sviluppo locale leader – Conferimento quota di partecipazione per la costituzione di nuovo Gal s.c.a.r.l. per l’attuazione del Piano di Sviluppo Locale della Lomellina denominato Crescere nella bellezza” si è disposto quanto segue:

- approvazione statuto societario nuovo Gal denominato “Gal Risorsa Lomellina s.c.a.r.l.e dando contestualmente atto che Regione Lombardia ha considerato esaurita la funzione dell’esistente Gal Lomellina srl in quanto collegato esclusivamente all’implementazione del precedente Piano di Sviluppo Locale
- porre in liquidazione Gal Lomellina srl, dandone contezza in sede di revisione straordinaria delle partecipazioni.

L 'Assemblea, con verbale del 26.05.2018, ha demandato al Consiglio di Amministrazione la nomina del liquidatore ponendosi in attesa di nuove indicazioni da parte di Regione Lombardia circa le sorti dei vecchi GAL. Il CDA provvederà a nominare un liquidatore per avviare le attività di messa in liquidazione della Società, ma non si conoscono ancora i tempi di conclusione della procedura.

GRUPPO AMMINISTRAZIONE PUBBLICA

*La ricognizione e valutazione delle partecipate al fine della definizione del **Gruppo Amministrazione Pubblica** e del perimetro di consolidamento per l'anno 2022 ha fatto emergere le seguenti risultanze:*

GRUPPO AMMINISTRAZIONE PUBBLICA:

Il “Gruppo Amministrazione Pubblica” del Comune di Robbio è così costituito:

Denominazione	Cod. Fiscale/P.IVA	Categoria	Tipologia di partecipazione	Società in house	Società affidataria diretta di servizio pubblico	% partecipazione
C.L.I.R. S.p.A. in fallimento	83001860184 /00563910181	Società partecipata	diretta	no	no	7,10
GAL LOMELLINA s.r.l. in liquidazione	02330760188	Società partecipata	diretta	no	no	1,13
GAL RISORSA LOMELLINA s.ca.r.l.	02683570184	Società partecipata	diretta	no	no	0,62
C.I.P.A.L.	83004140188 /01658880180	Ente strumentale partecipato	diretta	no	no	

Il Comune di Robbio detiene una partecipazione del 7,10% nella società C.L.I.R. S.p.A., inferiore alla soglia del 20% (10% se quotata) e che, a far corso dal 01.01.2019 non è affidataria di servizi pubblici locali per il Comune di Robbio e che non ha natura di società in house providing; inoltre la società è stata dichiarata in fallimento dal 29/06/2022, ultimo bilancio 31.12.2019;

Le società GAL LOMELLINA s.r.l. e l'ente strumentale C.I.P.A.L sono ancora in liquidazione e non sono affidatarie dirette di pubblico servizio per il Comune di Robbio;

*Restano dunque **esclusi** dal perimetro di consolidamento:*

<i>CLIR S.P.A. in fallimento</i>	<i>partecipazione del 7,10% - mancanza dei requisiti</i>
<i>GAL LOMELLINA S.R.L. in liquidazione</i>	<i>partecipazione del 1,13% - mancanza del requisito dell'affidamento diretto di pubblico servizio ai sensi punto 3.2 del principio contabile allegato 4/4 al D.Lgs. 118/2011 e irrilevanza economica ai sensi punto 3.1 del principio contabile allegato 4/4 al D.Lgs. 118/2011</i>
<i>GAL RISORSA LOMELLINA s.c.a.r.l.</i>	<i>partecipazione del 0,62% - partecipazione inferiore al 1% ed irrilevanza economica ai sensi punto 3.1 principio contabile allegato 4/4 al D.Lgs. 118/2011 e mancanza del requisito dell'affidamento diretto di pubblico servizio ai sensi punto 3.2 del principio contabile allegato 4/4 al D.Lgs. 118/2011</i>
<i>C.I.P.A.L. (Consorzio Intercomunale piano di sviluppo alta lomellina) in liquidazione</i>	<i>mancanza del requisito dell'affidamento diretto di pubblico servizio ai sensi punto 3.2 del principio contabile allegato 4/4 al D.Lgs. 118/2011 e irrilevanza economica ai sensi punto 3.1 del principio contabile allegato 4/4 al D.Lgs. 118/2011</i>

Oneri e impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata:

L'Ente non ha stipulato contratti relativi a strumenti finanziari derivati o comunque contratti di finanziamento che includono una componente derivata.

Elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti

Nessuna.

Altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio

Con l'introduzione del decreto Legislativo 118/2011, il bilancio di previsione negli enti locali è stato articolato, nella parte spesa, in missioni e programmi, per rendere maggiormente evidente dal prospetto contabile la destinazione delle risorse in termini della loro finalità.

Nella nota integrativa vengono illustrate le azioni del bilancio, individuando le finalità della spesa, con riguardo alle attività svolte e ai servizi erogati o alle categorie di destinatari. In tal senso la nota integrativa al bilancio di previsione favorisce una rappresentazione più chiara delle finalità della spesa e degli interventi finanziati.

Le previsioni di spesa sono state effettuate con i seguenti criteri e accorgimenti:

- per le spese del personale si è tenuto conto del contratto di lavoro in essere, degli inquadramenti del personale in servizio o di eventuali progressioni, degli eventuali pensionamenti comunicati; non è stato invece previsto un maggior costo per ipotetiche nuove assunzioni; per il costo dei rinnovi contrattuali vedasi la sezione “Fondi e Accantonamenti”;
- le previsioni delle rate dei mutui in scadenza nel triennio sono state calcolate con precisione in base agli ammortamenti di ogni singolo prestito contratto, suddivise per quote capitale ed interessi; i mutui in ammortamento, ad eccezione del mutuo per la costruzione della caserma dei carabinieri in ammortamento dal 2024, sono tutti a tasso fisso, pertanto vi è certezza per quanto riguarda il calcolo degli interessi; nelle previsioni degli anni 2025 e 2026 è stata già calcolata l’incidenza dei mutui da richiedere;
- per le prestazioni di servizi sulla base dei contratti annuali o pluriennali già in essere e di eventuali potenziamenti o nuovi servizi se comunicati dai rispettivi responsabili di servizio;
- per quanto riguarda le utenze e i canoni in base all'andamento storico dei costi che tenga conto di eventuali criteri di indicizzazione;
- per i trasferimenti di contributi di parte corrente in base alle convenzioni sottoscritte.

Considerazioni sull'iscrizione delle poste di entrata del Bilancio di Previsione 2024/2026

Il totale delle entrate tributarie previste nel bilancio di previsione è di

€ 3.392.189,43 per l'anno 2024;

€ 3.398.322,88 per l'anno 2025;

€ 3.408.322,88 per l'anno 2026.

Le tariffe e le aliquote relative ai tributi devono essere deliberate entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione; **in caso di mancata adozione della delibera, si intendono prorogate le aliquote dell'anno precedente** (art.1,comma169,dellalegge296/2006) ed hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno a cui si riferisce il bilancio.

ADDIZIONALE COMUNALE ALL'IRPEF

Si dà atto che con la Legge di Bilancio 2022 (L. 234/2021) è stata approvata la revisione della tassazione irpef sui redditi di lavoratori dipendenti, pensionati e autonomi e fissate le nuove aliquote e gli scaglioni irpef, che sono i seguenti:

da 0 a 15.000 € aliquota 23%

da 15.000,01 a 28.000,00 € aliquota 25%

da 28.000,01 a 50.000,00 € aliquota 35%

oltre 50.000,00 € aliquota 43%

e la cosiddetta No Tax Area è la seguente:

per redditi da lavoro dipendente € 8.145,00

per redditi da pensione € 8.500,00

per lavoratori autonomi € 5.500,00

Le attuali aliquote di addizionale comunale all'irpef per Robbio, differenziate per scaglioni di reddito, nel rispetto del principio di progressività, e deliberate lo scorso anno 2023 sono le seguenti:

da 0 a 15.000 € aliquota 0,76%

da 15.000,01 a 28.000,00 € aliquota 0,78%

da 28.000,01 a 50.000,00 € aliquota 0,79%

oltre 50.000,00 € aliquota 0,80%

Nel corso della stesura della bozza di Legge di Bilancio 2024 le aliquote Irpef sono state modificate. I cambiamenti sono stati introdotti nel tentativo di contenere il caro vita. Il legislatore ha introdotto alcuni cambiamenti per quanto riguarda le aliquote Irpef che, se confermate, saranno le seguenti:

- 23% per quanti hanno un reddito fino a 28.000 euro
- 35% per i redditi compresi tra i 28.001 ed i 50.000 euro
- 43% per i redditi superiori a 50.001 euro.

Sono state introdotte, inoltre, alcune novità che riguardano le detrazioni previste per i titolari di redditi da lavoro dipendente – in questo caso sono esclusi i redditi da pensione – che sono aumentate da 1.880 a 1.955 euro. Questa novità, ovviamente, porta ad un aumento della no tax area, che a questo punto passerà da 8.174 euro a 8.500 euro circa. Per quanto riguarda i lavoratori dipendenti, inoltre, le norme relative al trattamento integrativo hanno subito delle modifiche in modo da poter continuare a beneficiare delle condizioni attualmente in vigore.

Il termine per le deliberazioni comunali relative al 2024 è stato fissato al 15 aprile 2024, come già indicato dallo schema di decreto delegato per l'addizionale regionale. Gli effetti delle variazioni intervenute successivamente all'approvazione del bilancio di previsione 2024 potranno essere poi recepiti alla prima variazione di bilancio utile.

DIMOSTRAZIONE DELLA STIMA IN BASE AI PRINCIPI CONTABILI

In base al principio contabile 3.7.5 previsti dall'armonizzazione contabile, gli enti locali possono accertare l'addizionale comunale Irpef per un importo pari a quello accertato nell'esercizio finanziario del secondo anno precedente quello di riferimento e comunque non superiore alla somma degli incassi dell'anno precedente in c/residui e del secondo anno precedente in c/competenza, riferiti all'anno di imposta.

DIMOSTRAZIONE DELLA STIMA IN BASE ALLA STIMA MEF

L'applicazione si basa sui più recenti dati statistici estratti dalle dichiarazioni fiscali dei contribuenti con domicilio nel Comune, aggiornati mediante coefficienti di adeguamento, desunti dalle pubblicazioni economiche ufficiali, per le diverse categorie di contribuenti.

L'importo dello stanziamento di bilancio non dovrebbe superare la stima effettuata dal Dipartimento delle Finanze attraverso il portale del federalismo fiscale. Gli imponibili irpef sono stati verificati sul portale del Federalismo Fiscale in relazione ai redditi irpef per l'anno 2020 degli abitanti presenti sul territorio, con il criterio del valore medio.

Gettito min. 624.053,00 Gettito max 762.732,00 Addizionale comunale dovuta per anno 2020 € 634.188,00.

Lista dei risultati - Dati Complessivi

Dati Complessivi						
Reddito prevalente	Numero dichiaranti	Esenti / Non tenuti		Gettito		
		Numero	%	importo min	importo max	% su totale
Lavoro dipendente	2.124	438	20,62	318.596	389.395	51,05
Lavoro autonomo	22	2	9,09	9.207	11.253	1,48
Impresa	107	28	26,17	23.383	28.579	3,75
Partecipazione soc. di pers.	105	33	31,43	17.099	20.897	2,74
Immobiliare	85	46	54,12	4.846	5.924	0,78
Pensione	1.810	270	14,92	249.103	304.461	39,92
Altro	70	58	82,86	1.819	2.223	0,29
Totale	4.323	875	20,24	624.053	762.732	100

L'Accertamento di entrata per il bilancio di previsione 2024-2026 è stimato a un importo medio-basso pari a € 650.000,00.

CANONE UNICO PATRIMONIALE

La Legge di bilancio 2020 n. 160 del 27 dicembre 2019 ha previsto l'istituzione e la disciplina del canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria (canone unico) che riunisce in una sola forma di prelievo le entrate relative all'occupazione di aree pubbliche e la diffusione di messaggi pubblicitari. La stessa legge ha prevista l'istituzione del canone patrimoniale di concessione per l'occupazione nei mercati.

Gli anni finanziari 2020 e 2021 sono stati interessati dall'emergenza Covid-19 con grande allentamento dell'economia, il governo ha deliberato esenzioni di imposta per sostenere le attività economiche e previsto contributi a ristoro per le pubbliche amministrazioni.

Per l'annualità 2024 si prevede di entrare a regime con i dettami della nuova normativa e di poter incassare dalle attività economiche presenti sul territorio le seguenti tipologie di canone unico patrimoniale: da mercato fissi € 10.800 spuntisti € 800 fiera annuale € 1,560 luna park € 1.700 tende solari € 1.200 pubblicità fissa € 5.000 pubblicità temporanea e affissioni € 2.000 canone unico corporate da società € 12.000.

Il nuovo regolamento è stato approvato in Consiglio Comunale in data 25.03.2021.

Ai sensi del regolamento già approvato e delle tariffe in vigore la previsione in entrata è pertanto di € 34.500,00.

IMU-TASI

A decorrere dal 1 gennaio 2020 è stata operata l'unificazione di Imu e Tasi, con abolizione della IUC, ad eccezione delle disposizioni relative alla Tari. La nuova Imu è stata regolamentata dall'articolo 1 commi da 739 a 783 della legge 27 dicembre 2019, n. 160.

La previsione dell'anno 2020 fu effettuata in base alle iscrizioni di gettito relative all'Imu per € 895.000,00 e alla Tasi per € 220.000,00, rettificata con variazione di bilancio in corso d'anno per l'iscrizione del complessivo gettito di imposta di € 1.115.000,00.

Come già detto per altre entrate gli anni finanziari 2020 e 2021 sono stati interessati dall'emergenza Covid-19, che ha portato ad adottare criteri prudenziali per la stima delle entrate comunali.

Gli incassi in conto competenza e residui per l'anno 2020 ammontano ad € 1.095.000.

Gli incassi in conto competenza e residui per l'anno 2021 ammontano ad € 1.087.000.

Gli incassi in conto competenza e residui per l'anno 2022 ammontano ad € 1.076.000.

La previsione di gettito per l'anno 2024 è prudenzialmente stimata in € 1.080.000,

Queste le aliquote di imposta approvate e riconfermate per l'esercizio 2024:

IMU 2024	
Abitazione principale e relative pertinenze, così come definite dalla lettere b) e c) del comma 741 Legge 160/19	Esclusi dall'IMU
Abitazione principale categoria catastale A/1, A/8, A/9 relative pertinenze	6 per mille

Abitazioni e relative pertinenze concesse in comodato ai parenti in linea retta di primo grado, con registrazione del contratto e possesso da parte del comodante di massimo due unità abitative nello stesso Comune	7,5 per mille con riduzione del 50% della base imponibile
Abitazioni e relative pertinenze concesse in comodato ai parenti in linea retta di primo grado, senza registrazione del contratto e nei limiti previsti a livello regolamentare	7,5 per mille
Fabbricati diversi da quelli di cui ai punti precedenti	10,6 per mille
Fabbricati rurali ad uso strumentale	1 per mille
Fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati	/ /
Aree edificabili	10,6 per mille
Terreni agricoli Sono esenti dall'imposta i terreni agricoli posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli imprenditori agricoli professionali, iscritti alla previdenza agricola art. 758 Legge 160/2019	9,2 per mille
Aliquota per fabbricati produttivi cat. D	10,6 per mille

TARI

Ai fini dell'approvazione del Piano Economico Finanziario, con deliberazione n. 363 del 04/08/2021, l'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) ha definito i criteri di riconoscimento dei costi efficienti di esercizio e di investimento per il periodo 2022-2025, adottando il Metodo Tariffario Rifiuti (MTR-2).

Con la determinazione n. 4 del 04/11/2021, ARERA ha approvato gli schemi tipo degli atti costituenti la proposta tariffaria e delle modalità operative per la relativa trasmissione all'Autorità, nonché chiarimenti su aspetti applicativi della disciplina tariffaria del servizio integrato dei rifiuti approvata con la deliberazione 363/2021/R/rif (MTR-2) per il secondo periodo regolatorio 2022-2025.

Il Comune di Robbio, in qualità di Ente Territorialmente Competente, ha provveduto a:

- individuare lo schema regolatorio come "livello qualitativo minimo " di cui all'art. 3.1 del Testo unico per la regolazione della qualità del servizio di gestione dei rifiuti urbani (TQRIF) approvato dall'Autorità di Regolazione per l'Energia Reti e Ambiente (ARERA) con delibera 15/2022/R/rif, per il periodo 2022-2025 con Giunta n. 49 del 29/03/2022;
- approvare il PEF periodo regolatorio 2022-2025 in data 30.04.2022 con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 14, secondo le indicazioni e i criteri previsti dalla deliberazione ARERA n. 366/2021/R/rif.

Il pef così approvato sarà oggetto di aggiornamento nell'anno 2024 (revisione infraperiodo).

Il Decreto Milleproroghe prevede che a decorrere dal 2022 i Comuni possano approvare le tariffe della Tari e modificare il regolamento per la sua applicazione entro il 30 aprile dell'anno di riferimento.

Il totale delle entrate tariffarie deve essere calcolato a copertura dei costi fissi e dei costi variabili riconosciuto dall'Arera con Deliberazione n. 443 del 31.10.2019, in continuità con il d.P.R. n. 158/99 e determinato secondo criteri di efficienza, nonché di trasparenza e omogeneità, procedendo ad una riclassificazione degli oneri riconducibili alle singole attività del ciclo integrato che comprende: Spazzamento e lavaggio strade, Raccolta e trasporto rifiuti urbani, Gestione tariffe e rapporti con gli utenti, Trattamento e recupero dei rifiuti urbani, Trattamento e smaltimento dei rifiuti urbani.

L'accertamento di entrata tributaria per l'anno finanziario 2024 è pari ad € 794.898,00, per le annualità 2025 e 2026 viene previsto un Pef di € 791.974,00, così come deliberato in Consiglio Comunale in data 30.04.2022, costi fissi € 282.609,00 costi variabili € 512.289,00.

Il tributo di igiene ambientale di competenza della Provincia (5% del tributo) viene aggiunto in bolletta e caricato al contribuente ma, in base alle nuove disposizioni di riversamento, la Tefa sarà versata dall'Agenzia delle Entrate Riscossione direttamente alle Province di competenza, senza passare dalle casse dei comuni, in quanto istituito un codice tributo specifico.

FONDO DI SOLIDARIETA'

Il fondo di solidarietà comunale prosegue la sua marcia verso i fabbisogni standard. Il D.L. 124/2019 all'art. 57 ha stabilito l'incremento della quota del fondo ripartita in base ai fabbisogni standard di un ulteriore 5%, passando nel 2021 dal 50 al 55%, al 60% nell'anno 2022 e al 65% nel 2023, fino ad arrivare al 100% nel 2030. Questa circostanza incide in maniera differente tra i vari enti, a seconda della differenza tra le capacità fiscali e i fabbisogni standard. Nel 2021 inoltre la dotazione del fondo viene incrementata di 200 milioni di euro (+100 milioni rispetto al 2020) e +300 milioni (rispetto al 2019) per il 2022 e di 330 milioni di euro nel 2023.

Il fondo di solidarietà comunale dovrebbe subire anche delle rettifiche per effetto degli stimati risparmi conseguenti la digitalizzazione. Il Ministero dell'Interno – Direzione centrale della finanza locale, provvede ad erogare a ciascun comune quanto attribuito a titolo di Fondo di Solidarietà comunale, al netto delle detrazioni di cui al D.L. 78/2010, in due rate da corrispondersi entro i mesi di maggio e ottobre, la prima pari al 66% del totale.

Per poter riscuotere le risorse l'ente deve però risultare in regola con la trasmissione dei dati Bdap e con l'invio del questionario relativo ai fabbisogni standard (art.161,comma3,TUEL).

Qui di seguito in sintesi la composizione del Fondo di Solidarietà comunale così come visualizzato per l'anno 2023:

F.S.C. 2022 calcolato su risorse storiche	139.584,31
Attribuzione compensativa da correzione puntuali decorrenza 2023 e sltre rettifiche	- 24,61
Quota F.S.C. 2020	139.559,70
FSC 2023 - 35% di € 139.559,70 ai comuni delle 15 R.S.O.	48.845,90
FSC 2023 -65% spettante in base a Fabbisogni e Capacità Fiscale	90.713,81
QUOTA F.S.C. 2023 riassegnata in base alla differenza tra fabbisogno standard e capacità fiscale 2023	136.173,18
Totale assegnazione FSC 2023 spettante da risorse storiche e perequazione	185.019,08
QUOTE DEL RIPARTO DI 3.753,279 mln PER RISTORO MINORI INTROITI I.M.U. e T.A.S.I. (art.1, comma 449, lettera a) e b), L. 232/2016 aggiornato L.B.2020)	
RIMBORSO Abolizione T.A.S.I. abitazione principale	313.827,15
RIMBORSO Agevolazioni I.M.U. - T.A.S.I. (locazioni, canone concordato e comodati)	3.146,31
RIMBORSO Agevolazione I.M.U. terreni	133.867,07
Rettifica 2020 per Abolizione ristoro TASI Inquilini	72,26 -
Quota F.S.C. 2023 derivante da ristoro minori introiti I.M.U., T.A.S.I. e abolizione ristoro TASI Inquilini	450.768,26
F.S.C. 2023	635.787,34
Incremento dotazione FSC 2023 sviluppo servizi sociali art. 1 comma 449 lett. d-quinquies Legge 232/2016	

	28.680,88
Incremento dotazione FSC 2023 art. 1 comma 449 lett. d-quater Legge 232/2016	15.721,88
F.S.C. 2023 con integrazioni	680.190,10
<u>Altre componenti di calcolo della spettanza 2023</u>	
Incremento dotazione FSC 2023 per asili nido art. 1 co.449 lett. d-sexies L.232/2016	7.668,04
Incremento dotazione FSC 2023 per studenti con disabilità art. 1 co.449 lett. d-octies L.232/2016	6.957,49 (non previsti)
<u>Contributi e trasferimenti ministeriali ritenuti di competenza anche per gli anni 2024, 2025 e 2026.</u>	

CONTRIBUTI NON FISCALIZZATI DA FEDERALISMO MUNICIPALE

17.500 € (minori introiti addizionale irpef)

9.500 € (cedolare secca irpef)

CONTRIBUTI SPETTANTI PER FATTISPECIE SPECIFICHE DI LEGGE

€ 70.417,85 contributo per minor gettito imu terreni agricoli, ossia diminuzione del moltiplicatore per imprenditori agricoli professionali da 130 a 75 ed esenzione immobili rurali ad uso strumentale, ai sensi art. 1 co. 707-708-711 Legge 147/2013

€ 4.322,97 contributo compensativo per esenzione imu immobili merce, immobili delle forze dell'ordine, immobili delle cooperative edilizie e social housing

€ 65,86 trasferimento compensativo imu immobili ad uso produttivo art. 1 co. 21 Legge 208/2015 (imbullonati)

€ 1.688,89 contributo gettito ici anni 2009-2010 art. 3 co. 3 Dpcm 10/03/2017

L'allocazione in bilancio delle poste sopra menzionate è la seguente:

TRASFERIMENTO STATALE PER FUNZIONI VARIE E TRASFERITE Titolo 2 (cod. 2.01.01.01.001) € 110.000,00

SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE

Per servizi pubblici a domanda individuale devono intendersi tutte quelle attività gestite direttamente dall'ente, che vengono utilizzate a richiesta dell'utente, poste in essere non per obbligo istituzionale e non dichiarate gratuite per legge nazionale o regionale;

Non possono essere considerati servizi pubblici a domanda individuale quelli a carattere produttivo, per i quali il regime delle tariffe e dei prezzi esula dalla disciplina del menzionato art. 6 del D.L. 28 febbraio 1983, n. 55.

Pertanto le categorie dei servizi pubblici a domanda individuale sono le seguenti: alberghi, esclusi i dormitori pubblici, case di riposo e di ricovero; alberghi diurni e bagni pubblici; asili nido; convitti, campeggi, case per vacanze, ostelli; colonie e soggiorni stagionali, stabilimenti termali; corsi extra scolastici di insegnamento di arti e sport e altre discipline, fatta eccezione per quelli espressamente previsti dalla legge; giardini zoologici e botanici; impianti sportivi: piscine, campi da tennis, di pattinaggio, impianti di risalita e simili; mattatoi pubblici; mense, comprese quelle ad uso scolastico; mercati e fiere attrezzati; parcheggi custoditi e parchimetri; peso pubblico; servizi turistici diversi come stabilimenti balneari, approdi turistici e simili; spurgo di pozzi neri; teatri, musei, pinacoteche, gallerie, mostre e spettacoli; trasporti di carni macellate; trasporti funebri, pompe funebri e illuminazioni votive; uso di locali adibiti stabilmente e esclusivamente a riunioni non istituzionali: auditorium, palazzi dei congressi e simili;

L'art. 14, comma 1 del D.L. 28 dicembre 1989, n. 415 dispone che dal 1990 la copertura del costo complessivo di detti servizi non può essere inferiore al 36% e ai sensi dell'art. 5 della legge 23/12/1992, n. 498, le spese per gli asili nido sono escluse per il 50% del calcolo della percentuale di copertura dei servizi pubblici a domanda individuale.

Il successivo specchietto riepilogativo illustra i servizi a domanda individuale erogati dal Comune di Robbio a richiesta dell'utenza, include le previsioni di entrata e di spesa per l'anno 2024, in considerazione delle tariffe in vigore o in approvazione, delle agevolazioni eventualmente concesse e, per quanto riguarda la spesa, dei contratti di servizio in essere o della spesa storica verificata.

Servizi a domanda individuale - 2024 Preventivo	ENTRATA	SPESA	note	% COP.
<i>impianti sportivi</i>	9.600,00	79.000,00		12,16
<i>mense: anziani</i>	20.000,00	36.800,00		54,35
<i>pesa pubblica</i>	10.000,00	5.000,00		200,00
<i>illuminazione votiva</i>	41.000,00	14.000,00		292,86
<i>pre-post scuola</i>	29.000,00	27.000,00		93,11
TOTALI	109.600,00	161.800,00		67,74

note:

I servizi Asilo Nido e Mense Scolastiche a far corso dal 01.09.2021 sono stati dati in concessione e le relative entrate vengono incassate dal concessionario.

La presente Nota Integrativa viene fornita a corredo del DUP e dello schema di Bilancio di previsione 2024-2026.

Robbio, lì 14.11.2023

Il Responsabile del Servizio Finanziario

Rag. Annalisa Marinoni